L'Associazione Teriologica Italiana,
in collaborazione con:

PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
www.pnab.it

e

S.I.E.F.
Società Italiana Ecopatologia della Fauna
www.sief.it

organizza il

# VI Congresso dell'Associazione Teriologica Italiana

# RICERCA E CONSERVAZIONE DEI MAMMIFERI: UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE

Cles (TN)
16-18 Aprile 2008
Sala Congressi della Cassa Rurale
di Tuenno – Val di Non
V. G. Marconi, 58

COMITATO ORGANIZZATORE

A. Mustoni, S. Chiozzini, R. Chirichella, S. Ciuti, M. Scandura, N. Ferrari, C. Prigioni, L. Riva, E. Merli

COMITATO SCIENTIFICO

M. Apollonio, L. Cagnolaro, S. Bertolino, M. Cagnin, A. M. De Marinis, S. Gippoliti, A. Meriggi, E. Merli, A. Mustoni, D. Preatoni, C. Prigioni



**DIRETTIVO**: *Presidente*: M. Apollonio; *Vicepresidente:* A. De Marinis; *Segretario e Tesoriere*: E. Merli;
*Direttore delle Pubblicazioni*: C. Prigioni; *Responsabile Biblioteca*: L. Nieder;
*Consiglieri*: S. Bertolino, M. Cagnin, S. Gippoliti, A. Meriggi, D. Preatoni

# I CIRCOLARE

## PRESENTAZIONE E STRUTTURA DEL CONGRESSO

La complessità dei fenomeni biologici, impone, anche nel campo della Teriologia, nuovi sforzi nell'approfondimento delle questioni e dei metodi di analisi che sappiano integrare vari aspetti dell'ecologia dei mammiferi, lavorando su scale spaziali e temporali adeguate alla dimensione dei fenomeni stessi. Nell'ambito del prossimo Congresso dell'Associazione ci si propone di fare il punto su alcuni argomenti emergenti nella ricerca teriologica verificando, contemporaneamente, il livello di assimilazione delle conoscenze scientifiche negli strumenti di conservazione dei mammiferi.

Il Congresso sarà articolato in 5 WORKSHOP Tematici non contemporanei:

1. DAI VIRUS AI MACROPARASSITI: PATOLOGIE O PARTE DELLE BIOCENOSI?

   *(Società Italiana di Ecopatologia della Fauna, SIEF)*

   a cura di N. Ferrari (nicolaferrari@tiscali.it) e M. Cagnin (cagnin@unical.it)

Studi recenti indicano come il parassitismo, inteso nel suo senso più esteso comprendente dai virus ai metazoi, sia una delle strategie evolutive di maggior successo tanto che tutte le specie a vita libera ospitano diverse specie parassitarie in relazione sia con l'ospite sia tra loro tanto da formare una vera e propria biocenosi. Il costo energetico aggiuntivo che un parassita rappresenta per il proprio ospite può avere delle importanti ripercussioni sulla life-history dell'ospite. A seconda del rapporto ospite-parassita che si instaura si possono osservare degli effetti a livello dei tassi di sopravvivenza, di riproduzione, del comportamento e della struttura di popolazione. Questi effetti possono avere importanti ricadute per la gestione e la conservazione.
L'intimo legame esistente tra parassita e ospite rappresenta inoltre un importante passaggio evolutivo, tanto che i parassiti rappresentano importanti indicatori dell'interazione ecologica che una specie animale elabora con il proprio ambiente. Si può così osservare, per esempio, come al variare dell'areale di una specie la composizione e l'abbondanza della sua biocenosi parassitaria vari considerevolmente così come i suoi possibili effetti sulla dinamica dell'ospite.
Stante queste premesse lo scopo del workshop è quello di presentare e discutere studi su mammiferi selvatici che approfondiscano il legame tra specie ospite ed i loro parassiti. In particolare maggior enfasi verrà data all'individuazione degli effetti dei parassiti sulla dinamica delle specie ospite e sui fattori che regolano la distribuzione delle specie parassita in quella ospite.



**DIRETTIVO**: *Presidente*: M. Apollonio; *Vicepresidente:* A. De Marinis; *Segretario e Tesoriere*: E. Merli;
*Direttore delle Pubblicazioni*: C. Prigioni; *Responsabile Biblioteca*: L. Nieder;
*Consiglieri*: S. Bertolino, M. Cagnin, S. Gippoliti, A. Meriggi, D. Preatoni

## 2. OLTRE LE LISTE ROSSE: CRITERI E PROBLEMATICHE PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE SPECIE SENSIBILI

a cura di S. Bertolino (sandro.bertolino@unito.it) e G. Amori (giovanni.amori@uniroma1.it)

Le popolazioni animali sono soggette a pressioni antropiche che ne possono determinare la riduzione e talvolta anche la scomparsa. Per tale motivo, uno dei cardini della biologia della conservazione è il monitoraggio delle specie e delle popolazioni, al fine di verificarne il loro status. La consapevolezza che molte specie siano in declino o comunque minacciate da attività umane, ha portato negli ultimi decenni a definire criteri per evidenziare le specie maggiormente a rischio o comunque sensibili al disturbo. Uno dei risultati di queste attività è stata l'elaborazione di liste allegate a leggi e convenzioni (e.g. Convenzione Berna, Direttiva Habitat, Legge 157/92). In altri casi liste prodotte da organismi internazionali che si occupano di conservazione sono diventate un utile strumento di riferimento (Liste rosse IUCN, Liste SPEC per gli Uccelli). Le liste rosse elaborate secondo i criteri IUCN sono senz'altro quelle che hanno avuto maggior diffusione e attualmente sono applicate a livello globale e da molti stati. Le liste rosse vogliono evidenziare specie a più o meno alto rischio di estinzione, adottando dei criteri basati soprattutto sulla riduzione delle popolazioni e sulla contrazione di areale. Sebbene siano stati elaborati criteri per la classificazione delle specie minacciate anche a livello nazionale e/o regionale, sarebbe opportuno avviare un confronto tra i teriologi italiani su tali criteri. Tale confronto dovrebbe riguardare non solo la valutazione del rischio di estinzione, ma anche la definizione di priorità di conservazione.

Stante queste premesse, lo scopo del workshop è quello di presentare e discutere lavori che abbiano il fine di individuare criteri di valutazione dello status dei Mammiferi in generale o di alcuni gruppi sistematici o funzionali. Per questo motivo, particolare enfasi dovrà essere posta nel definire cosa si intende per specie sensibili o minacciate e quali criteri sono stati adottati per arrivare all'applicazione del metodo, anche in relazione alla formulazione di priorità d'intervento.

## 3. GLI STUDI A LUNGO TERMINE PER LA COMPRENSIONE DELLA BIOLOGIA DEI MAMMIFERI

a cura di D. Preatoni (prea@uninsubria.it) ed E. Merli (enrico.merli@unipv.it)

Lo sviluppo e l'applicazione di protocolli standardizzati e ripetuti per il monitoraggio quantitativo delle popolazioni animali, che ha preso piede anche in Italia nel secolo scorso, consente oggi, qualora i dati siano stati opportunamente raccolti ed analizzati, l'individuazione di tendenze e fluttuazioni nelle popolazioni di Mammiferi. L'analisi di tali fenomeni, in particolare ponendoli in relazione con informazioni relative a fattori biotici ed abiotici, consente di rilevare dinamiche difficilmente definibili nel breve periodo. Alla luce dei cambiamenti climatici ed ambientali che stanno interessando il pianeta, l'applicazione protratta nel tempo di metodi di monitoraggio standardizzati e le risposte che possono provenire dall'analisi di tali dati rivestono un'importanza sempre crescente. Questa sessione si propone quindi di presentare alcuni casi specifici ad esemplificazione del valore di studi di grande respiro e dell'applicazione delle tecniche di analisi di serie temporali.



**DIRETTIVO**: *Presidente*: M. Apollonio; *Vicepresidente:* A. De Marinis; *Segretario e Tesoriere*: E. Merli;
*Direttore delle Pubblicazioni*: C. Prigioni; *Responsabile Biblioteca*: L. Nieder;
*Consiglieri*: S. Bertolino, M. Cagnin, S. Gippoliti, A. Meriggi, D. Preatoni

4. L'APPLICAZIONE DELLA GENETICA NELLA CONSERVAZIONE E GESTIONE DEI MAMMIFERI

a cura di E. Randi (met0217@iperbole.bologna.it) e A. M. De Marinis (annamaria.demarinis@infs.it)

Il recente e continuo sviluppo di metodi di analisi molecolare (analisi del DNA), e di sofisticati modelli di elaborazione statistica, ha dato nuovo impulso alle applicazioni della genetica evoluzionistica alla conservazione e gestione di popolazioni di mammiferi. L'integrazione fra metodologie di analisi filogenetica e biogeografica ha portato alla definizione di una nuova disciplina, la filogeografia, che consente di descrivere la distribuzione geografica della diversità genetica e di investigarne le cause storiche. L'integrazione fra genetica delle popolazioni ed ecologia del paesaggio si propone di identificare i fattori microgeografici ed ecologici che producono diversità genetica. La scoperta di marcatori genetici ipervariabili (per es., i microsatelliti) inoltre consente di identificare individui (anche utilizzando procedure di campionamento non-invasivo), genotipi ibridi e popolazioni locali con una precisione mai raggiunta in precedenza. Infine, il sequenziamento di interi genomi animali e l'identificazione dei geni funzionali apre la strada allo studio dell'adattamento a livello molecolare. In questo workshop ci si propone di presentare alcuni casi di studio di genetica della conservazione in popolazioni di mammiferi italiani ed europei.

5. SPECIE E COMUNITA' DI MAMMIFERI: RELAZIONI ECOLOGICHE ED INTERSPECIFICHE

a cura di A. Meriggi (meriggi@unipv.it) e C. Prigioni (prigioni@unipv.it )

Questo workshop è incentrato su argomenti di autoecologia e sinecologia. In particolare si intende dare spazio a contributi che esplorino, a livello di singole specie e comunità, le relazioni tra abbondanza e distribuzione delle risorse e popolazioni, con particolare riguardo agli effetti sulla demografia, abbondanza e distribuzione. Sono incoraggiati anche gli studi di nicchia e quelli riguardanti la competizione, a tutti i livelli, tra specie affini. I contributi metodologici per lo studio delle relazioni ecologiche interspecifiche saranno ben accetti, soprattutto se avanzati ed innovativi.

## COME PARTECIPARE

Tutti i partecipanti sono invitati a fornire contributi scientifici originali come comunicazioni (strettamente attinenti ai temi dei workshop, della durata di 15') o poster (formato massimo 100 cm di altezza e 70 di larghezza). In caso di eccedenza nel numero di contributi proposti come comunicazione orale rispetto ai tempi disponibili il Comitato Scientifico, d'intesa con il Comitato Organizzatore, si riserva di selezionare le



**DIRETTIVO**: *Presidente*: M. Apollonio; *Vicepresidente:* A. De Marinis; *Segretario e Tesoriere*: E. Merli;
*Direttore delle Pubblicazioni*: C. Prigioni; *Responsabile Biblioteca*: L. Nieder;
*Consiglieri*: S. Bertolino, M. Cagnin, S. Gippoliti, A. Meriggi, D. Preatoni

proposte sulla base dei riassunti ricevuti, consentendo comunque la presentazione sotto forma di poster dei contributi non ammessi a comunicazione.

**COME INVIARE IL PROPRIO CONTRIBUTO**

È possibile inviare l'abstract del proprio contributo collegandosi al sito web del Congresso, all'indirizzo:

http://gis.dipbsf.uninsubria.it/congressi/index.php/atit2008/

Cliccare sul link "Invia proposta di intervento" presente nella colonna di destra. Apparirà una nuova pagina ove inserire nome utente e password. Se si è già registrati presso il sito, inserire nome e password, per registrarsi cliccare su "Registrazione nuovo utente". Seguire le istruzioni indicate. Compilare almeno i campi contrassegnati da una asterisco, in quanto indispensabili. Verificare di aver spuntato la voce "Autore: per poter inviare contributi" per essere abilitati all'invio di abstract per l'accettazione.
Una volta completato il processo di registrazione, o una volta collegati al sito, cliccare su "Invia proposta di intervento", nella colonna destra della pagina, e seguire la procedura di invio.

**ATTI DEL CONGRESSO**

Gli atti comprenderanno la raccolta dei riassunti dei contributi pervenuti per tempo, saranno pubblicati in un supplemento della rivista Hystrix e saranno distribuiti, insieme al programma definitivo, al momento della registrazione al congresso, a tutti coloro che avranno pagato la quota d'iscrizione.

**COME ISCRIVERSI**

Per l'iscrizione occorre:

- compilare e spedire (anche via e-mail) l'allegato modulo a:

  Lucia Riva

  Dipartimento di Biologia Animale

  Università degli Studi di Pavia



**DIRETTIVO**: *Presidente*: M. Apollonio; *Vicepresidente:* A. De Marinis; *Segretario e Tesoriere*: E. Merli;
*Direttore delle Pubblicazioni*: C. Prigioni; *Responsabile Biblioteca*: L. Nieder;
*Consiglieri*: S. Bertolino, M. Cagnin, S. Gippoliti, A. Meriggi, D. Preatoni

P.zza Botta, 9

27100 Pavia

segret.zoologia@unipv.it

- versare contestualmente, o comunque entro il 28 febbraio 2008, una quota pari a

  € 100,00 per gli "strutturati" (dipendenti di Università, Enti di Ricerca, Enti pubblici, liberi professionisti del settore ecc.);

  € 60,00 per i "non strutturati" (studenti, dottorandi, disoccupati ecc.) che non sono associati all'ATIt;

  € 40,00 per i "non strutturati" (studenti, dottorandi, disoccupati ecc.) che sono soci ATIt in regola con il pagamento delle quote;

  dopo il 28 febbraio 2008 le quote ammonteranno a:

  € 150,00 per gli "strutturati"

  € 90,00 per i "non strutturati" non soci ATIt

  € 60,00 per i "non strutturati" soci ATIt in regola con il pagamento delle quote;

  sul c/c n° 42120 intestato all'Associazione Teriologica Italiana presso la Banca Regionale Europea, Corso Strada Nuova 61/C, 27100 Pavia, ABI: 6906; CAB: 11301; CIN: Q.

**COME RAGGIUNGERE LA SEDE DEL CONGRESSO ED ASPETTI LOGISTICI**

Cles in Val di Non dista circa 47 km da Trento, e può essere raggiunta:

- in auto dall'autostrada A22 Modena – Brennero, uscita S. Michele all'Adige – Mezzocorona, prendendo poi la S.S. 43 fino all'abitato, ci si troverà già in v. Marconi.
- in treno, da Trento si prende la linea Trento – Malè. Dalla stazione la Sala Congressi è facilmente raggingibile



**DIRETTIVO**: *Presidente*: M. Apollonio; *Vicepresidente:* A. De Marinis; *Segretario e Tesoriere*: E. Merli;
*Direttore delle Pubblicazioni*: C. Prigioni; *Responsabile Biblioteca*: L. Nieder;
*Consiglieri*: S. Bertolino, M. Cagnin, S. Gippoliti, A. Meriggi, D. Preatoni

**ALLOGGI**

A Cles e nelle vicinanze esistono numerose strutture ricettive.

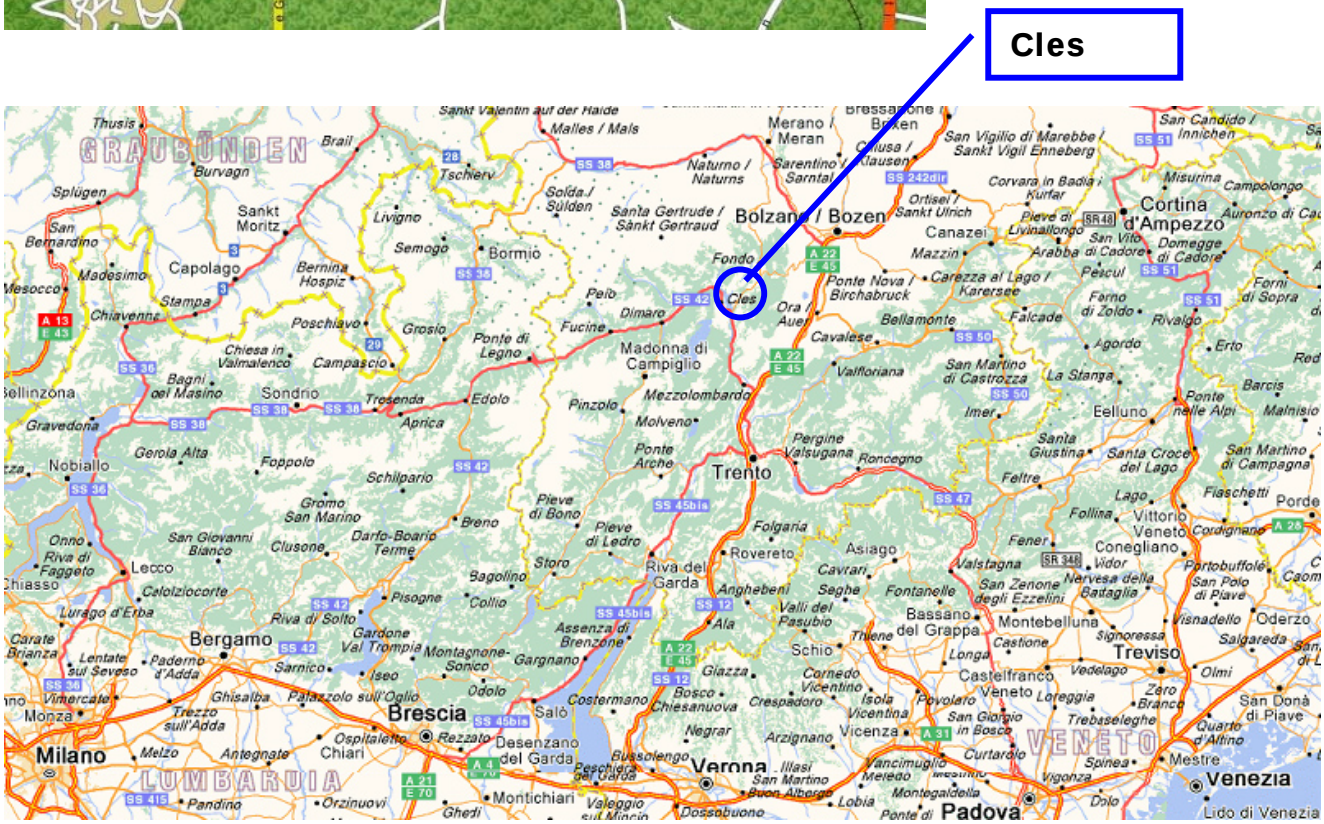
Alcuni alberghi sicuramente aperti nel periodo del Congresso sono:

| | |
|---|---|
| ANTICA TRATTORIA | Tel. +39 (0)463 421631 |
| V. Roma, 13 | Fax.+39 (0)463 609945 |
| 38023 Cles | e-mail: info@anticatrattoriacles.it |
| | |
| ALBERGO CLES | Tel. +39 (0)463 421300 |
| P.zza Navarrino, 7 | Fax.+39 (0)463 424342 |
| 38023 Cles | e-mail: info@albergocles.com |
| | |
| AGRITURISMO DE ROMEDI | Tel. +39 (0)463 423261 |
| V.le De Gasperi, 118 | Fax.+39 (0)463 423261 |
| 38023 Cles | e-mail: deromedi@tin.it |
| | |
| HOTEL RESIDENCE PUNTO VERDE | Tel. +39 (0)463 421275 |
| V. S. Vito, 20 | Fax.+39 (0)463 424358 |
| 38023 Cles | e-mail: info@punto-verde.it |

È inoltre possibile rivolgersi a strutture ricettive certificate dal Parco Naturale Adamello-Brenta collegandosi al sito del Parco (www.pnab.it) cliccando alla voce “Qualità Parco”



**DIRETTIVO**: *Presidente*: M. Apollonio; *Vicepresidente:* A. De Marinis; *Segretario e Tesoriere*: E. Merli;
*Direttore delle Pubblicazioni*: C. Prigioni; *Responsabile Biblioteca*: L. Nieder;
*Consiglieri*: S. Bertolino, M. Cagnin, S. Gippoliti, A. Meriggi, D. Preatoni






**DIRETTIVO**: *Presidente*: M. Apollonio; *Vicepresidente:* A. De Marinis; *Segretario e Tesoriere*: E. Merli;
*Direttore delle Pubblicazioni*: C. Prigioni; *Responsabile Biblioteca*: L. Nieder;
*Consiglieri*: S. Bertolino, M. Cagnin, S. Gippoliti, A. Meriggi, D. Preatoni